

Elogio del «Che», elogio dell'Utopia

Caro Unità, oltre al guerriero eroico le cui gesta hanno permesso la realizzazione della rivoluzione cubana, quello che il Che Guevara ha rappresentato è l'Utopia. L'Utopia è ciò che sempre spinge alla lotta, è volontà di cambiamento; utopia è inquietudine e rivoluzione; utopia è gioventù. Tutto questo Guevara lo aveva dentro e lo ha dimostrato con la sua vita e con le sue parole; egli è l'uomo senza compromessi, è purezza rivoluzionaria. Spesso la politica disillude e calpesta gli ideali, la realtà scende a compromessi necessari; questa è la realtà ed è giusto conoscerla e doverosa affrontarla; ma ciò che era il Che è quella inquietudine che conserva comunque dentro la tensione alla purezza, il tendere comunque all'utopia.

La politica fa i conti con la realtà, ma dov'è la politica senza l'idea, senza l'utopia? È questo che insegna il Che; il bruno eroe che ha portato con sé fino alla morte un libro di poesia, un libro di utopia, il «Canto Generale» di Pablo Neruda.

Guevara rappresenta lo spirito senza il quale non esiste né politica né rivoluzione; l'ansia giovanile, quella voglia che abbiamo tutti di cambiare le cose, di spingere avanti, di lottare. Il Che non è un mito degli anni Settanta; il Che oggi è e sarà sempre la forza; la forza per credere nell'utopia, quell'utopia di cui si ha un disperato bisogno per non mollare. In nome di una qualche giustizia si impara anche ad accettare i compromessi, ma accanto alla prassi bisogna portarsi dentro l'utopia.

Nicoletta Grieco, Roma

Gli incentivi economici alla «cultura della famiglia»

Caro direttore, scrivo in merito ai recenti accordi tra governo e sindacati in materia fiscale in vista della legge finanziaria.

Secondo me, ad una positiva riduzione fiscale generalizzata attraverso una ridefinizione delle aliquote, si affianca una parte dell'accordo che ci fa fare, culturalmente, un salto indietro di decenni: mi riferisco alla parte riguardante gli assegni familiari e le detrazioni per il coniuge a carico, con i quali si tenta, almeno da parte dei sindacalisti più vicini al mondo cattolico e naturalmente, da parte del governo, di ripristinare una cultura familiaristica anche e soprattutto con incentivi economici.

Forse sarebbe il caso di rivedere tutta la materia contrattuale riguardante le agevolazioni fiscali per i coniugi e per i figli; o forse anche di eliminarla del tutto perché, oltre che ingiusta culturalmente, è ormai anacronistica in una società così complessa e frammentata nei nuclei familiari come la nostra.

Certo l'accordo nel suo insieme sarà stato frutto di una mediazione tra i tre sindacati e poi tra loro ed il governo. Però anche nelle mediazioni non si può prescindere da certi principi culturali, conqui-

E lo spirito della Costituzione?

Con l'abuso del voto di fiducia, dei decreti legge e col quasi monopolio dell'informazione, i partiti governativi tendono a rendere vano il ruolo dell'opposizione

Gentilissimo direttore, le scrivo sperando di saper esporre in maniera urbana ciò che sento come un moto incontenibile di rabbia verso i nostri governanti. Il Pci in questi ultimi anni ha dispiegato notevoli energie per costituirsi sempre più come un partito degnamente democratico. Per quanto a qualcuno possa sembrare una contraddizione, il Pci è diventato il custode dei valori più genuini e originari del cristianesimo, quali la pace, l'egualità, la solidarietà umana, il rispetto della dignità di tutti gli uomini e in particolare la difesa dei più deboli so-

cialmente; questo mentre partiti per autodefinizione cristiani calpestanto costantemente proprio questi valori. Non solo, ma dobbiamo anche prendere atto che i partiti avversari, quelli che sempre per autodefinizione vengono denominati democratici, hanno invece affossato quelle regole istituzionali che della democrazia sono garantiti. I soliti partiti di governo usano ormai da tempo strumenti come il voto di fiducia e i decreti legge per farne oggetto di imposizioni unilaterali, rendendo di fatto vana la funzione dei partiti di opposizione nel Parlamento.

I partiti della sinistra debbono prendere atto che in realtà nel nostro Paese si è instaurata una situazione anomala e questa situazione anomala si avvicina a un totalitarismo strisciante, una forma di plutocrazia dove i partiti che rappresentano essenzialmente gli interessi delle classi borghesi agiscono, di fatto impediscono, con il quasi monopolio dell'informazione, ogni possibile alternanza di governo. Il Pci non può aspettare impotente che questo subdolo gioco di potere eroda fino alle fondamenta quella democrazia che esiste ancora in Italia. Si deve pretendere che l'informazione

sia gestita e gestibile in modo diffuso anche dalle opposizioni, affinché i cittadini possano avere modo di giudicare i fatti in modo obiettivo e non si debba assistere alla costante censura di cui siamo vittime, o peggio alle notizie diffamatorie senza possibilità di replica. Bisogna pretendere che le regole costituzionali siano applicate e rispettate nella loro originale interpretazione e nello spirito che le animava. Ci si deve battere per una riforma istituzionale che impedisca abusi e violazioni come quelle denunciate. Forse ho esagerato? La storia ce lo dirà.

Diego Fiore, Torino

stati, tra l'altro, con anni di lotte. E, per favore, non lo si spacci per una vittoria.

Franco Bernabei, Roma

Meglio avvalersi della «cultura storica della Cgil...»

Caro Unità, ho letto con grande interesse l'intervento di Livia Turco sulla problematica femminile in campo sindacale e considero, come lei, della massima importanza l'incontro delle delegate della Cgil che si è svolto a Roma. Sarebbe utile anzi che il giornale aprisse un dibattito sulle sue conclusioni e sulle prospettive.

Faccio parte, per ragioni di età e biografiche, di quel nutrito gruppo di persone che hanno svolto per 15-20 anni il lavoro sindacale nella Cgil sul fronte delle donne, e ho ritrovato nelle indicazioni di oggi alcune rivendicazioni che hanno costituito, per un intero periodo storico, la struttura portante di tante lotte, specifiche e non, delle lavoratrici italiane. Il fatto che molte di quelle istanze siano tuttora all'ordine del giorno non significa che le donne debbano esprimere un indirizzo qualitativo «per molti versi confligente con la cultura storica della Cgil», come afferma Livia Turco. Penso invece che di questa cultura debbano avvalersi, facendo tesoro di quelle esperienze ed elaborazioni che hanno consentito comunemente di mutare, e in meglio, le condizioni della donna in Italia.

Il percorso di rinnovamento di cui si parla è indispensabile, pena la decadenza del sindacato e, in esso, delle donne. Le nuove generazioni sono avvantaggiate dal fatto di potersi anche avvalere di quel grande movimento culturale e sociale che va sotto il nome generico e improprio di femminismo il quale, con tutti i suoi limiti e le sue storture, ha creato nuove condizioni all'accoglimento delle idee e delle istanze di emancipazione e di liberazione della donna. Ricordando però sempre che ad ostacolare il nostro cammino non sta soltanto la sopravvivenza di vecchi pregiudizi nelle stesse file del movimento operaio, ma concrete e tenaci istanze di

ALLEGRA



Parlamento non debba approvare un'altra legge n. 36.

Piero Costa, Milano

Speriamo che poi il Parlamento non debba approvare una nuova legge...

Cari compagni, vorrei ricordare agli immemori, a tutti coloro che con la parola libertà si sono mille e mille volte risciocata la bocca dal 1945 in avanti, e soprattutto vorrei ricordare al sig. Romiti stipendiato dalla famiglia Agnelli quale amministratore delegato della Fiat, che il 15 febbraio 1974 il Parlamento approvava in via definitiva la Legge n. 36 che «... riconosceva la ricostruzione della posizione assicurativa dei lavoratori il cui rapporto di lavoro era stato risolto per motivi politici e sin-

dacali...». Vorrei altresì ricordare a questi allievi della libertà - soprattutto la loro - che il 1° maggio di quest'anno ricorreva il 30° anniversario della costituzione in Torino dell'Associazione nazionale licenziati e perseguitati per rappresentanza politico-sindacale, che si è battuta per lunghi anni perché si rimediasse alle azioni illecite di tanti imprenditori pubblici e privati che, con sfacciate coperture politiche, avevano licenziato e perseguitato chi, nel rispetto della Costituzione, si era battuto da vero uomo libero.

Vorrei ricordare a quelli della Fiat che quella Associazione è stata pensata, voluta e realizzata da uomini e donne schedati, deportati nei reparti confine e licenziati dalla «loro» Fiat di Torino, in ispregio alla Costituzione italiana. Voglio ricordare queste cose perché oggi gli Agnelli, i Lucchini e i Romiti vari ribattono quella strada con l'appoggio anche e purtroppo di partiti che negli anni 50 e 60 avevano avuto loro iscritti licenziati e perseguitati.

Io mi auguro che noi lavoratori, con i nostri veri rappresentanti politici e sindacali, ricordiamo la forza di lottare e di batterci in difesa della nostra libertà e delle leggi che liberamente ci siamo date; e mi auguro soprattutto che il

Parlamento non debba approvare un'altra legge n. 36.

Ma se il treno non ha bagagliaio che fine farà quel povero gatto?

Caro Unità, con questa lettera voglio raccontare una vicenda accadutami quest'estate in occasione di un viaggio in treno; ma soprattutto voglio denunciare un problema del quale non si occupa, a quanto pare, proprio nessuno. Sia in partenza da Milano per le ferie sia al ritorno, ho dovuto fare delle discussioni agitatissime col personale viaggiante dei Vagoni letto poiché non volevano che il mio gatto mi seguisse sul vagono, nonostante fosse stato ben protetto nella sua cesta. Mi è stato detto che una legge emanata dall'Ente ferroviario nel febbraio '87 vieta il trasporto di animali in vagone letto. Ma a questo punto mi domando: se ogni anno viene deplorato l'abbandono degli animali, che in estate raggiun-

ge l'apice, come mai lo Stato non sostiene quelli che cercano di non comportarsi così? Va bene cercare di sensibilizzare la gente a non abbandonare gli animali, ma ciò non basta se poi le istituzioni pubbliche insistono a complicare la vita.

Un'ultima cosa: sul treno non c'era l'utile quanto fantomatico bagagliaio addito anche al trasporto degli animali.

Santa Chino, Milano

Si può essere insieme ecologisti e motoalpinisti?

Caro direttore, non è la prima volta che trovo, nella pagina «motori», del lunedì, articoli che inneggiano all'uso di apposite motociclette «trial» per il motoalpinismo. Interessanti neologismi, non ho capito il *trial*, che in inglese vuol dire giudizio; forse si allude a quello divino, che incombe severo sui moletostari a due ruote.

E in che consiste questa nobilitata attività? Nello scalare le montagne e superarne gli ostacoli. «Naturalmente, di ostacoli più ce n'è, meglio è: nel superarli, infatti, sta il divertimento e l'intima soddisfazione» (Unità del 21/9). L'unico problema è che i motoalpinisti si ostinano a superare le montagne in sella alle loro motociclette.

Non so spiegarvi, caro direttore, l'intima soddisfazione, per non dire la gioia incontenibile che prova l'alpinista, dopo ore di dura ascesa, quando si aspetta di respirare a pieni polmoni l'aria dell'alta montagna, di ammirare la natura incontaminata e si vede arrivare addosso questi energumani sulle loro macchine spernacchianti, con il puzzo e il frastuono che producono. Gli impulsi omicidi più violenti vengono frenati solo dalla riflessione che, per fortuna, oggi c'è una sensibilità ecologica crescente, un diffuso amore per la natura, un nuovo rispetto per l'ambiente. E che l'Unità, tra l'altro, dedica spesso ampio spazio a questi argomenti.

E allora? Come si spiega lo spazio ai motoalpinisti (che il diavolo se li porti)? Che razza di schizofrenia è? Va bene la dialettica interna, di qua guardi i comunisti sono democratici e

il centralismo burocratico è sepolto, ma si può essere ecologisti in prima pagina e motoalpinisti in ultima?

Piero Dorflès, Roma

I soldi per il Golfo e quelli per l'integrazione»

Caro Unità, ho letto sulle tue colonne che il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge sulla copertura finanziaria di 51 miliardi per l'avventura nel Golfo.

In cassa integrazione da oltre un anno, aspetto assieme ad altre migliaia di lavoratori di ottenere quella misera indennità cui ho diritto. Di ciò però nessuno parla.

Raffaele Di Gugoro, Gela (Caltanissetta)

Non potevano dirglielo subito senza fargli fare quelle spese?

Signor direttore, vorrei evidenziare le deficienze dell'Acquedotto pugliese che in alcuni casi, come nel mio, sfociano in arbitrio e prepotenza. Dopo aver fatto domanda di allacciamento per portare l'acqua alla mia abitazione in campagna, mi sono stati richiesti una serie di documenti che, nel totale, hanno comportato una spesa di circa 500.000 lire e quasi tre mesi di tempo per le varie autorizzazioni comunali e provinciali.

Una volta completato questo estenuante iter in uffici diversi, mi sono sentito dire che per aver l'acqua dovevo aderire alla costruzione di un nuovo tronco insieme ad altri utenti. Poiché questi non esistono, mi viene richiesto in altre parole di pagare per intero un tronco dal costo di decine di milioni.

Perché tutto questo non mi è stato detto subito, all'atto della mia richiesta, anziché farmi spendere inutilmente del denaro per pratiche che poi non servono a niente?

È giusto che io debba rimanere senza acqua quando gli utenti sono tutti allacciati abusivamente senza che l'Acquedotto sia mai intervenuto per far cessare questo «commercio d'acqua»?

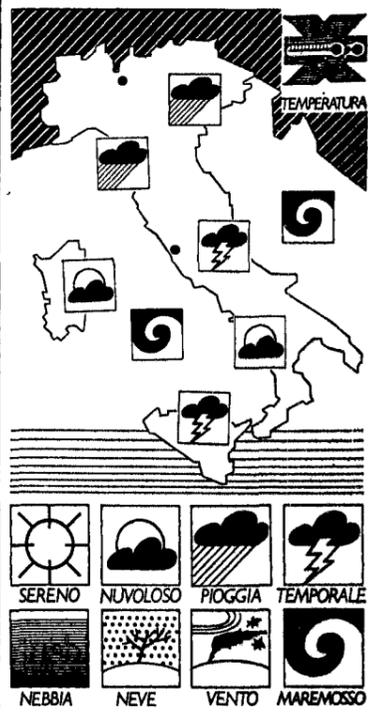
Michele Bux, Vieste (Foggia)

«Mi piace molto la lingua e anche la gente italiana»

Egregio redattore Mi chiamo Suranna. Sono studentessa ungherese. Studio la lingua italiana già da quattro anni. Mi piace molto, e anche la gente: perciò vorrei corrispondere con italiani. Inoltre conosco l'inglese e il russo.

Suranna Csgt, Szeged Tarsa'n, 419/B, 6723 (Ungheria)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: artefice il vasto e complesso sistema depressionario che si estende dall'Europa centro settentrionale al Mediterraneo, il tempo di questo fine settimana è orientato verso la nuvolosità e verso la pioggia sulle quasi totalità delle regioni italiane. Lungo il bordo occidentale della depressione, praticamente dell'Atlantico settentrionale verso la penisola iberica e Nord Africa, corre un flusso di aria fredda di origine continentale che a sua volta alimenta un flusso di aria calda e umida di origine africana verso la nostra penisola. Le perturbazioni atlantiche che inseriscono nella depressione trovano nella circolazione di aria calda e umida che investe la nostra penisola da Sud a Nord, terreno favorevole per rinvigorirsi e produrre fenomeni di cattivo tempo su larga scala.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente e localmente anche di forte intensità. Sulle regioni meridionali annuvolamenti irregolari a tratti accentuati e associati a piogge e temporali.

VENTI: deboli o moderati provenienti da Sud Est o da Sud Ovest.

MARI: mossi o molto mossi tutti i mari italiani. **DOMANI:** prevalenza di nuvolosità con precipitazioni sparse su tutte le regioni italiane. A tratti potranno verificarsi intervalli di variabilità caratterizzati da frazionamenti temporanei degli strati nuvolosi con conseguenti limitate schiarite.

MARTEDÌ: sulle regioni settentrionali attenuazione dei fenomeni di cattivo tempo con rasserenamenti ad iniziare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali cielo nuvoloso con piogge sparse ma con tendenza a miglioramento ad iniziare dalla fascia tirrenica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	6 17	L'Aquila	10 22
Verona	13 21	Roma Urbe	15 25
Trieste	16 22	Roma Flaminio	18 24
Venezia	12 19	Campobasso	13 19
Milano	13 20	Bari	18 27
Torino	10 14	Napoli	17 24
Cuneo	11 12	Potenza	14 21
Genova	16 24	S. Maria Leuca	21 23
Bologna	15 21	Reggio Calabria	16 25
Firenze	12 25	Messina	20 26
Pisa	13 25	Palermo	20 29
Ancona	16 22	Catania	18 28
Perugia	15 21	Alghero	12 28
Fiscara	17 24	Cagliari	17 26

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	15 17	Londra	8 13
Atene	18 25	Madrid	10 21
Berlino	np np	Mosca	5 13
Bruxelles	7 19	New York	6 15
Copenaghen	11 11	Parigi	12 18
Ginevra	np np	Stoccolma	10 14
Helsinki	5 13	Varsavia	6 18
Lisbona	14 21	Vienna	11 17

SCACCHI

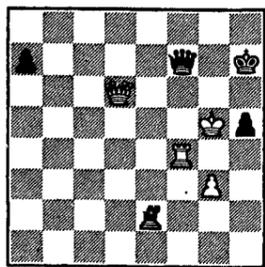
A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

Super torneo «Interpolio»

Nel supertorneo «Interpolio» di Tilburg dopo i primi otto turni dei quattordici previsti conduce, forse anche favorito dal giocare in casa, il Gm olandese Jan Timman con 5,5 punti. Seguono Jusupov e Hubner (che ha ripreso a giocare dopo una parentesi in cui si è messo a giocare gli scacchi cinesi in un torneo a Parigi) con 5 punti ciascuno, poi lo jugoslavo Nikolic con 4 (1 scoppesa) e lo svedese Andersson con 3,5 (1 scoppesa). A Budapest si sta giocando un match di sei partite tra i Gm Nunn, Inglese e Portisch, ungherese che all'interzone di Shirak erano arrivati 3/4 a pari merito. Il vincitore si aggiungerà agli altri designati al tor-

neo-match di St. John in Canada valido per il prossimo mondiale del '90.

Due i campionati italiani in programma nei prossimi giorni: a Trento dal 12 al 19 prenderà il via il campionato seniores riservato agli «oltre 60 anni» (prima del 10-1927) presso il Grand Hotel Trento, tel. 0461-981010. Ad Aosta dal 18 al 25 prenderà il via il campionato femminile che si svolgerà in contemporanea al Festival internazionale alla Festival Contemporanea. Dura la lotta tra la campionessa uscente Facchini e le altre pretendenti: Minniti, Gramignani, Palzisi, Fiantone e forse ladono. Si gioca al Crai Cogne di Aosta tel 0165-362319. Boris Spasskij invitato in oc-



IL NERO MUOVE E VINCE
Kiselev-Piskov (Mosca 1987)
1. ... Dg7+; 2. Rxf5, Th2+!; 3. Th4, Td2!!; 4. De8, Td5+; 5. Dxt, Dg6 matto. Se 2. Rf5, Te5+!; 3. Dxt, Dg6 matto

casi del torneo «Isola di Capraia» (LJ) ha tenuto una simultanea, ripresa da Rai-1, contro 20 giocatori e ha concluso con 17 vittorie e 3 patte. Intanto a tre turni dalla fine è in testa a pari punti il nostro Zichichi e lo jugoslavo Ljubisalevic, seguono Tatai, Lanzani e un gruppetto di jugoslavi. Al torneo partecipa anche l'ex-campionessa 9 vol-

te Usa Gisela Gresser, una nomina tutto pepe. L'Amis - Associazione italiana maestri di scacchi - ha pubblicato un istruttivo testo su come insegnare la tecnica dei finali ad opera del suo presidente Alvise Zichichi, come di re formazione dei formati. Riservato ai soci 87 si può richiedere, per iscritto alla cas. post. 306 di Roma.

FILATELIA

A CURA DI GIORGIO BIAMINO

Interi postali per tutti gli usi

riscontra nella pubblicistica filatelica. Proprio per questo, stupisce il fatto che non sia stato nemmeno nominato il catalogo degli interi postali redatto da Levi e Giannetto che pure conteneva qualche spunto originale.

Dato a ciascuno il suo, occorre mettere in rilievo il fatto che gli autori hanno creato un'opera profondamente rinnovata nell'impostazione, oltre che molto più ampia delle precedenti. L'ampiezza dell'opera deriva in gran parte dalla catalogazione di carte valori postali che per tradizione non sono incluse fra quelle raccolte dai filatelisti (più precisamente dai cultori di quella particolare specializzazione che è l'interofilia). Nel Nuovo Partite, sulla base di un orien-

tamento essenzialmente storico postale, sono inclusi: cartoline postali, buste postali, biglietti postali, aerogrammi, buoni risposta internazionali, cartoncini di controllo, bollettini di spedizione pacchi, cartoline e moduli vaglia, cartoline di commissione privata, saggi privati, edizioni private, cartoline e biglietti postali militari. Ad arricchire il catalogo sono stati inclusi i cosiddetti «fogli Aq» della Repubblica di Venezia (1608-1797), i «cavalieri» del Regno di Sardegna, le buste postali del Lombardo-Veneto.

Le quotazioni sono nel complesso equilibrate e non indulgono a facili sopravvalutazioni. L'opera nel complesso si presenta organica e specializzata quanto basta per

formire una guida al collezionista e un punto di riferimento attendibile al mercato.

«Eurphila '87». Il 16, 17 e 18 ottobre, la Fiera di Roma ospiterà l'XI Salone internazionale del francobollo «Eurphila '87», al quale quest'anno si affiancherà la prima edizione di «Roma-colleziona», dedicata a tutte le forme di collezionismo. Manifestazioni del genere si sono svolte a Parma, Firenze e Bari riscuotendo un buon successo. Resta da vedere fino a che punto queste mostre mercato giovino alla filatelia.

LOTTO

DEL 10 OTTOBRE 1987

Bari	81 47 49 76 89	2
Cagliari	55 38 46 9 70	X
Firenze	55 48 9 88 76	X
Genova	13 78 80 24 14	1
Milano	13 23 37 74 87	1
Napoli	28 29 63 82 31	1
Palermo	80 48 30 7 36	X
Roma	48 80 88 43 23	X
Torino	30 78 88 83 70	1
Venezia	87 25 84 7 43	2
Napoli II		2
Roma II		2

LE QUOTE:
al punti 12 L. 33.280.000
al punti 11 L. 948.000
al punti 10 L. 93.000